

VENERDÌ 18 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità*

dell'intero creato:

*in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.*

*La luce all'alba
l'annuncia in silenzio:*

*è suo paese il nostro pianeta,
e tutti i volti
degli uomini insieme*

uniti fanno il suo unico volto.

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato*

*gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

Salmo CF. SAL 41 (42)

In me si rattrista l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano
e dell'Ermon,
dal monte Misar.

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti
e le tue onde
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore
mi dona il suo amore
e di notte

il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: «Mia roccia!
Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?».

Mi insultano i miei avversari
quando rompono le mie ossa,

mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio:
ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza (1Tm 6,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti offriamo, Signore, tutto di noi stessi!**

- Fa', o Signore, che la nostra vita sia costantemente orientata a te che sei l'unico bene.
- Che il nostro operare sia sempre segnato dai valori della giustizia e della solidarietà tra figli dell'unico Padre.
- Aiutaci a essere uomini e donne miti che abbiano il coraggio di agire con la pazienza del dialogo, che chiama le cose con il nome proprio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,15-16

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

COLLETTA

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 6,2C-12

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ²questo devi insegnare e raccomandare. ³Se qualcuno insegna diversamente e non segue le sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e la dottrina conforme alla vera religiosità, ⁴è accecato dall'orgoglio, non comprende nulla ed è un maniaco di questioni oziose e discussioni inutili. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, ⁵i conflitti di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la religione come fonte di guadagno.

⁶Certo, la religione è un grande guadagno, purché sappiamo accontentarci! ⁷Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via. ⁸Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, accontentiamoci. ⁹Quelli invece che vogliono arricchirsi, cadono nella tentazione, nell'inganno di molti desideri insensati e dannosi, che fanno affogare gli uomini nella rovina e nella perdizione. ¹⁰L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali; presi da questo desiderio, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti tormenti.

¹¹Ma tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. ¹²Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 48 (49)

**Rit. Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.**

⁶Perché dovrò temere nei giorni del male,
quando mi circonda la malizia
di quelli che mi fanno inciampare?

⁷Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza. **Rit.**

⁸Certo, l'uomo non può riscattare se stesso
né pagare a Dio il proprio prezzo.

⁹Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita:
non sarà mai sufficiente

¹⁰per vivere senza fine
e non vedere la fossa. **Rit.**

¹⁷Non temere se un uomo arricchisce,
se aumenta la gloria della sua casa.

¹⁸Quando muore, infatti, con sé non porta nulla
né scende con lui la sua gloria. **Rit.**

¹⁹Anche se da vivo benediceva se stesso:
«Si congratuleranno, perché ti è andata bene»,

²⁰andrà con la generazione dei suoi padri,
che non vedranno mai più la luce. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 8,1-3

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici ²e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; ³Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),8

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!
Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Guarite

Dopo aver ascoltato il testo della peccatrice, che entra nella casa di Simone e rivela al fariseo i limiti della sua giustizia alla luce radiosa della misericordia, che è capace di guarire e dare profondità alla vita, il piccolo riassunto su quella che potremmo definire la «compagnia di Gesù» rischia di farci soffermare solo su quelle donne «che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità» (Lc 8,2). In realtà, prima di parlare delle donne che «servivano» Gesù «con i loro beni» (8,3), si evoca la presenza dei «Dodici» (8,1), che a loro volta vivono accanto al Signore un cammino di guarigione e di illuminazione interiore. Nella prima lettura l'apostolo Paolo, continuando la sua catechesi al suo discepolo e collaboratore Timoteo, mette in chiaro quali siano le malattie non solo comuni ma anche specifiche di coloro che sono chiamati a un ministero nella e per la comunità: «Accecato dall'orgoglio [...] maniaco di questioni oziose e discussioni inutili», da cui nascono quasi in modo terribilmente naturale «le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, i conflitti...» (1Tm 6,4-5).

Per comprendere a quale cammino il Signore abbia chiamato e continui a chiamare tutti coloro che condividono la sua vita e il suo ministero di annuncio della salvezza, le parole che Paolo rivolge in modo appassionato a Timoteo possono rappresenta-

re una sorta di mappa di orientamento per ricominciare, ogni giorno, a camminare nelle vie di Dio: «Ma tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza» (6,11). Paolo non fa mistero del rischio di cadere nell'«avidità del denaro» (6,10). Nel vangelo vediamo che queste donne che seguono il Signore hanno trasformato radicalmente l'avidità in generosa condivisione, che le ha guarite radicalmente dal bisogno di farsi valere sugli altri, dando loro la gioia e la pace di sentirsi in cammino con gli altri – e prima di tutto con Gesù – in una parità che sa portare tutte le differenze di genere, di vocazione, di storia. Questi tre versetti di vangelo non solo ci parlano di guarigione, ma ci mostrano la via della guarigione. Essa è possibile perché il Signore Gesù ci accoglie alla sua sequela senza alcuna distinzione, e ancora perché la sequela ci guarisca dalla paura delle nostre diversità, che alla fine si rivelano essere delle «unicità». La presenza di un gruppo di donne accanto a Gesù e assieme agli apostoli è una memoria fondante e fondamentale per la coscienza della Chiesa, perché possa rimanere dinamicamente fedele alle intuizioni del suo Signore. Potremmo dire che l'esortazione di Paolo a Timoteo, che viene invitato energicamente a essere e a comportarsi quale «uomo di Dio» (6,11), esige di comportarsi proprio come le donne che seguono e assistono Gesù e i suoi apostoli. Esse sono al servizio della comunità e con il loro modo di servire danno un

tono al vivere insieme, rendendolo capace di testimoniare fattivamente e concretamente non solo la bellezza, ma pure l'efficacia dell'annuncio.

Signore Gesù, ti ringraziamo per tutte le donne che nella Chiesa e della Chiesa vivono e hanno vissuto: per le donne che ti hanno seguito insieme agli apostoli, che ti hanno servito condividendo la tua stessa vita, che sono rimaste sotto la croce e con i gesti di cura, di accudimento, di tenera custodia, che sono loro propri, hanno accompagnato la tua sepoltura.

Cattolici

Eustorgio I, vescovo di Milano (IV sec.); beato Davide Okelo, catechista, martire ugandese (1918).

Ortodossi

Memoria del santo padre nostro Eumenio il Taumaturgo, vescovo di Gortina (VII-VIII sec.).

Copti

Mosè, capo dei profeti (II mill. a.C.).

Luterani

Lamberto, vescovo (705).

Gianismo

Paryushana Parva – Festa della rinascita umana in un nuovo mondo di perfezionamento morale e spirituale. Iniziano gli otto giorni di digiuno che terminano con una solenne richiesta di perdono.